



CONSERVATORIO
DI COMO

unanno in
musica22



12 giugno 2022, ore 17:00 | San Fermo della Battaglia, Como

VIAGGIO D'OLTRALPE

Musiche di M. Castelnuovo-Tedesco, L. Boccherini,
P. Taffanel, G. Colombo Taccani

David Monge, *flauto*

Tarcisia Bonacina, *chitarra*

Elena Talarico, *pianoforte*

iconcerti

PROGRAMMA

Luigi Boccherini (1743-1805): Introduzione e Fandango
per chitarra e pianoforte

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968): Fantasia op. 145
per pianoforte e chitarra

Giorgio Colombo Taccani (1961): Oya No Uchi
per flauto, chitarra e pianoforte

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968): Sonatina op. 205
per flauto e chitarra

Paul Taffanel (1844-1908): Grande Fantaisie sur Mignon
per flauto e pianoforte

David Gilberto Monge Sandoval, *flauto*

Tarcisia Bonacina, *chitarra*

Elena Talarico, *pianoforte*

Nella cornice dell'Auditorium di San Fermo della Battaglia, il titolo "Viaggio d'Oltralpe" ci suggerisce un'esplorazione della musica dentro e fuori dall'Italia: i tre strumenti, flauto, chitarra e pianoforte, si incastrano perfettamente tra loro dialogando su questi brani.

Il concerto si apre con la musica di Luigi Boccherini, *Introduzione e Fandango*, portandoci così in suggestioni "spagnolescanti", date dalla melodia di origine popolare della chitarra.

La *Fantasia op. 145* per pianoforte e chitarra, dedicata ad Andrés Segovia ed alla moglie Paquita, è senza dubbio una delle opere tra le più riuscite che Castelnuovo-Tedesco scrisse per questi strumenti. È in due movimenti e l'idea del brano appare subito chiara data l'indicazione della prima sezione: "*tranquilla e sognante*". Questo conduce a un'eccentrica danza spagnola ricca di tensione armonica e ritmica che lentamente si trasforma e rallenta nel tranquillo e sognante corale che la chitarra suonava all'inizio. Il secondo movimento è una danza vivace dove gli strumenti giocano fra loro modificando e ripetendo la melodia "esplosiva" di questa sezione.

Il brano *Oya no Uchi* di Giorgio Colombo Tacconi è un arrangiamento per tutti e tre gli strumenti protagonisti di questo concerto. Il pezzo, dal carattere quasi ipnotico, è indirizzato alla voce femminile e pianoforte su frammenti tratti da "*Takeda no Komoriuta*", una ninna nanna tradizionale giapponese originaria proprio di Takeda (Kyoto).

Sempre di Castelnuovo-Tedesco viene proposta un'opera di non facile esecuzione per l'impegno virtuosistico richiesto agli interpreti, la *Sonatina op. 205*. Questa è caratterizzata dalla spontaneità melodica e dalla felicità che nasce dal far musica insieme, due elementi che le donano un fascino irresistibile e di sicuro effetto sul pubblico. Il primo movimento è un classico primo tempo di sonata basato su due temi esposti dal flauto e dalla chitarra secondo principi di imitazione. Nel secondo movimento, una siciliana dal carattere elegiaco e crepuscolare, ritorna l'omaggio del compositore alla tradizione musicale del suo Paese d'origine. Il finale è invece un vivace scherzo in forma di rondò in cui il gioco imitativo tra le parti dei due solisti fa nuovamente la sua comparsa.

Chiude il concerto la *Grande Fantasia su Mignon*, scritta da Taffanel su temi dell'opera comica Mignon di Ambroise Thomas (1811-1896). Essa è una delle numerose fantasie per flauto e pianoforte dell'autore su opere famose, le quali risultano interessanti perché sintetizzano i passi più noti delle pagine di teatro musicale, che venivano perciò ancor più divulgate e apprezzate dal pubblico dei concerti da camera.